

no, talmente che per lo continuar del suo camino ponno esser da matina, a hora di terza, in Milano. Per quel che se dice, nel venir suo non hanno fato alcun strepito in niun luogo; ma pagate cortesemente le victuarie li sono stà date. El numero di dite gente sono da 5 fin 6000 visti et contadi per gente degne di fede, in le qual se ritrovano *solum* 200 schiopetieri et il resto portano tutti piche et alabarde senza alcuna armadura indosso, et *cum* dite gente sono zercha 150 cavali. In questa matina, spagnoli hanno messo el ponte a Cassano a ciò che diti lanzinech più sicuramente possino passar. Hozi è venuto uno messo a questo clarissimo rector de' sguizari, qual dice che heri erano a Varese et a Galeran, apresso Milano milia 32, numero zercha 20 milia, li quali pono esser in questa sera a Milano se hanno voluto continuar el viaggio suo; et tanto più che in questa notte el clarissimo rector nostro li ha fato intender como senza alcuna dilation di tempo volesseno sollicitar el viaggio suo a ciò che più presto potesseno gionger a Milano avanti a' ditti lanzinech; e cussi fin hora credemo siano gionti, perchè el castel de Milano hogi à tirato assai de alegreza. Monsignor de Lutrech, in nome di la Christianissima Maestà, ha mandato el conte Antonio Palavicino a Milano a far intender a tutti quelli di Milano che liberamente perdona a tutti le ofese recepute et che stiano di bon animo, che non gli serà fatta per questa causa alcuna punitione, *dummodo* che per l'averir li vogliano servar fede.

231¹⁾ *Di l'obsequentissimo servitor Thodaro Trulzi governador zeneral nostro, da Roado, fo letere.* Dil suo zonzer li partito di Cremona per meter in ordine le zente et poter mover etc.

Noto. Monsignor di Lutrech in varii discorsi fati col Governador nostro et altri, ha dito voler meter li Bentivoy in Bologna, expedito con li sguizari la impresa di Milan, e tuor Ravenna e Cervia; et si la Signoria le vorà, ge le darà per esser sue, se non le tenirà per il re Christianissimo. E ditte lettere fo lete nel Consejo di X con la Zonta etc.

A dì 25. La matina, vene in Colegio l'orator yspano, dicendo che

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta et vene letere di l'Orator nostro a Roma, di 20, e di l'Orator nostro in Franza, date a . . . a di 22, venute per via di Roma. Qual scrive mandar letere di l'Orator nostro in Anglia, *tamen* non si ha aute.

Dil provedador Griti, da Roado, di 23, hore . . . , fo letere. Come li sguizari erano zonti a Varese numero 34 milia, come si dice, ma di certo sono 24 milia; et che li lanzinech e spagnoli erano intrati in Milan, dove voleno fortificarsi; e cussi li gibellini di le altre terre facendo fantarie italiane etc. *Item*, hanno fato far gran numero di trioli per butar in terra etc. Scrive di altre ocorentie zercha le zente nostre etc.

Di monsignor di Lutrech, date a Cremona, a di 22, fo letere drizate a l'orator suo di qui, con questi avisi. Et sta preparato per cavalchar con le zente su Ada, et cussi prega la Signoria fazi cavalchar le nostre zente per dar spale e favor a' sguizari che vien 34 milia.

Di Franza, dil Badoer orator nostro, date a Poesi, a di 22 Zener. Come la Serenissima Regina in quel zorno havia partorito uno fiol maschio. *Item*, il Re era a . . . , dove feva far do gran nave, e vol far armada potente. *Item*, come havia inteso la creation dil Papa novo per letere . . . , et diceva li cardinali haveano fato l'Imperador, per esser questo Papa l'anima de l'Imperador. Scrive come a Milan, recuperandolo, voleva mutar governo o monsignor di Lanson suo cugnado, o monsignor di Vandomo manderia et

Di Roma, di l'Orator nostro, di 20 Fevrer. 321^{*} Come li cardinali, hessendo stà mandà li präsidenti, quali sono li reverendissimi Flisco . . . et Ursino, haveano aconzà le cose con Francesco Maria ducha di Urbin, *videlicet* che 'l resti nel suo Stado subdito di la Chiesa, prometendo non si aconciar con alcuno senza voler di la Chiesa; et che di San Leo, qual è in man di fiorentini, il Colegio tuo' in se tal loco e difinirà come vorà ragione. *Item*, che 'l dito Francesco Maria non è venuto a Roma, ma li soi agenti hanno concluso tal capitoli. *Item*, che conzeriano *etiam* le cosse di Perosa tra il signor Zentil et Malatesta Bagioni. Scrive come molti oratori di le terre di la Chiesa erano venuti li a Roma a dolersi di le extursion li vien fate da li iudicenti di la Chiesa ivi, et *maxime* erano venuti oratori di la comunità di Ravenna; et che 'l cardinal Sedunense disse: « Vui dite cussi, perchè voresti tornar sotto venetiani ». Loro risposeno: « Sotto el diavolo nonchè venetiani più presto che star cussi ». *Item*, dil Papa nulla hanno. Et volendo trovar danari per mandar al marchese di Mantoa che è in Piasenza, e sollicita di averli da pagar le zente *aliter* si leverà et vegnirà a Mantoa, par che 'l signor Constantino Arniti si habi oferto prestar ducati 8000, con questo

(1) La carta 320^{*} è bianca.